Anno XXXIV. - N. 252. Sabbato 29 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5.— Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Le prime notizie che ci giungono da Vienna ci annunziano, quant' era già da aspettarsi, che le accoglienze ai nostri Sovrani furono colà oltremodo cordiali e festose.

La Sinistra ha così fatto ammenda onorevole di quella sconsigliata politica estera, che dal più perfetto accordo con tutte le Potenze e da una aureola di rispetto ond'era circondata l'Italia, ci trasse al più assoluto isolamento ed alla più umiliante preterizione in cose che pur toccavano e ferivano nostri vitali interessi.

Nulla può ormai riparare ai danni che ci ha recato quella disastrosa politica, ma se il Ministero attuerà i concetti, che sono intimamente connessi a questo ravvicinamento all'Austria e quindi anche alla Germania, con quella sincerità e lealtà di intendimenti, dai quali indubbiamente è animato il figlio del Re Galantuomo, l'Italia, oltre ad assicurarsi quell'era di pace, che le è tanto necessaria per lo sviluppo delle sue condizioni economiche, riacquisterà, colla stima delle altre Potenze, quella legittima influenza che le spetta in Europa. Ma per ciò occorre la massima moralità politica ne'suoi governanti, ond'è che, se noi guardiamo con effusione d'animo lieto a questo viaggio trionfale dei nostri amati Sovrani, non possiamo astenerci da un sentimento di trepidazione, pensando chi sono quelli a cui incombe di trarre da questo viaggio tutti i benefici frutti che esso può avere per l' Italia.

Mentre i giornali della progresseria aveano negli scorsi giorni annunziato che l' *interim* della presidenza del Consiglio durante l'assenza di Depretis, sarebbe stato conferito al ministro Zanardelli, l' *Agenzia Stefani* ci sorprese ierlaltro molto lietamente dando invece la notizia, assai rassicurante, che quella presidenza era invece stata affidata al ministro della guerra. Ieri per altro la *Nazione* avrebbe smentito la notizia, dicendo che, trattandosi di pochi giorni, fu riconosciuta superflua qualsiasi surrogazione; mentre però la *Gazzetta Piemontese* accenna che, dovendosi radunare i ministri, la presidenza sarà tenuta dal ministro Ferrero, per ragione di anzianità. Comunque siano le cose, il fatto che l' *interim* della presidenza del Consiglio non sia stato affidato al ministro Zanardelli è posto fuori di dubbio, e ciò è per noi un sintomo eccellente.

Riportiamo più innanzi altre opinioni di giornali francesi sul viaggio, da' quali traluce un rancore assai poco mascherato. È poi caratteristica per quella nazione la notizia sparsa a Parigi che l'Italia avesse da ultimo ricercato l'alleanza della Francia, e che, solo in seguito ad una ripulsa di questa, sia stato deciso il viaggio del Re Umberto a Vienna. La cosa si presenta da sè stessa come assurda ed impossibile, ma per la gente di mente corta, può per altro servire a dare una soddisfazione all' orgoglio nazionale.

Gambetta continua il suo giro pei Dipartimenti ed ha nuovamente parlato a Bolbec nel Dipartimento della Senna inferiore, ed a Pont-Audemer, in quello dell' Eure. Prossimo ad assumere la responsabilità del Governo in Francia, egli sente quant' essa sia grave e cerca di prevenire le conseguenze dei tanti eccitamenti, da lui fatti all' amor proprio nazionale, col venire innanzi come l' apostolo della pace, e come il tutore degl' interessi materiali. A Bolbec rispose al Congresso operaio di Parigi, che bandì la rottura fra la borghesia e gli operai, raccomandando la conciliazione di tutte le classi sociali, a Pont Audemer, ribadendo il chiodo della produzione nazionale, rispose al partito radicale, che le attestazioni di stima del paese lo vendicano degli oltraggi a lui diretti. Ma gli oltraggi dei comunardi e le esorbitanze dei *meeting* contro di lui sono appunto quelle che in questo momento contribuiscono ad assicurargli le simpatie della borghesia, la quale si sente rassicurata nel vedere sempre più allargarsi l'abisso che ora lo separa dalla canaglia, di cui era l' idolo e l' antesignano. Quanto poi alla sua intervista con Bismarck, tante volte affermata e tante volte smentita, e che sembra in fatto non essere avvenuto, sono curiosi, se veri i particolari, che dà il corrispondente parigino della *Gazzetta di Colonia*.

In Prussia sono imminenti le elezioni, alle quali da un carattere speciale il modo nel quale avvenne la lotta elettorale, facendo questione, piuttosto che di principii della sola persona di Bismarck. E la confessione è pure accresciuta dal fatto che qualche candidato conservatore raccoglierà i voti anche di gente di parte liberale, ma animata da spirito antisemitico; o sarà d' altra parte abbandonato da quei conservatori che non dividono quegli astii.

A Vienna continuano a seguire il principio: *Si vis pace para bellum*; alleanza colla Germania, ravvicinamento coll' Italia e colla Russia a sedici milioni di fiorini di più nel bilancio della guerra.

I SOVRANI A VIENNA

Le popolazioni dell' Impero austro-ungarico, lungo la linea Rodolfiana, e ieri l'altro sera la Cittadinanza Viennese, hanno accolto colle più cordiali dimostrazioni i Sovrani nei quali si personifica l' Italia risorta a indipendenza e ricostituitasi ad unità nazionale.

L' Italia ricambia di gran cuore ai Popoli dell' Austro-Ungheria le cortesi e cordiali dimostrazioni, colle quali nel Re e nella Regina è festeggiata ed onorata la Nazione Italiana.

L' Italia ricorda ora più che mai con compiacenza che fino dal momento in cui essa la prima volta tentò di sorgere a più lieti destini, le popolazioni dell' Impero avevanla preceduta o seguita nelle aspirazioni per la libertà.

I movimenti di Vienna e di Praga precedevano e preludevano a quelli di Milano e di Venezia; e mentre insorgevano la Lombardia e la Venezia, insorgeva l' Ungheria, che sosteneva così fiera guerra da render necessario l' intervento della Russia..... E coll'Ungheria cadevano i moti nazionali di Roma e di Venezia.

Compievansi dal 1859 al 1866 i voti degl' Italiani e al tempo stesso in cui si affermava l' Unità nazionale italiana, l'Austria-Ungheria, quasi per contraccolpo degli eventi d' Italia, riordinavasi a forma costituzionale, e mercè la sapiente iniziativa d' un Sovrano intelligente e provvido rifioriva al sole della libertà.

Le Popolazioni dell' uno e dell' altro Stato come un giorno si sentirono solidali nelle aspirazioni alla libertà, così oggi si sentono solidali nelle aspirazioni e nei propositi, che mirano ad assicurare ai Popoli i benefici della pace e della libertà.

Associandoci di gran cuore nei voti comuni per la grandezza e la prosperità nazionale nella pace e nella libertà, noi ricambiamo ai Popoli dell' Austro-Ungheria i cordiali saluti e le fraterne dimostrazioni con cui in Umberto e Margherita essi salutano l' Italia.

PUBBLICA ISTRUZIONE

L' on. ministro della pubblica istruzione, nell' inviare alle autorità scolastiche i nuovi programmi d'insegnamento per i Ginnasii e per i Licei, ha diramato le istruzioni da osservarsi per evitare talune deficienze che deriverebbero dall' avere spostato alcune parti dell' insegnamento e dall' introduzione di altre che non esistevano nei precedenti programmi.

I professori della quarta ginnasiale potranno assegnare agli alunni, con ordine e buona scelta, temi italiani e versioni latine di soggetto greco, ovvero, giunti colla storia romana alle guerre macedoni, esporre per sommi capi la storia greca.

Gl' insegnanti del Liceo premetteranno alle lezioni della prima classe qualche rapido cenno sull' Impero, trattando più distesamente delle invasioni barbariche, e nella seconda classe accompagneranno la recensione geografica con cenni più o meno particolareggiati intorno agli Stati principali e ai più notevoli avvenimenti d' Italia nei secoli XIV e XV.

Quanto agli alunni della terza classe, potranno apprendere la storia moderna insieme a quella della seconda, ove non giovasse meglio fare ad essi un corso speciale.

Per quanto spetta all'insegnamento delle matematiche nel Ginnasio, esso comincierà regolarmente nella classe prima, e nella seconda potrà spiegarsi la parte della geometria intuitiva assegnata alla classe stessa. Nella terza invece il professore dovrà limitarsi a dimostrare le proposizioni importanti della geometria.

Sono esposti nella circolare dell'on. ministro i metodi, a cui dovranno attenersi gl' insegnanti di storia naturale nel corso ginnasiale e di geografia fisica nei Licei.

Quanto poi alla fisica, è data facoltà di ridurne l' insegnamento da nove a cinque o sei ore, essendosi già svolto l' anno scorso più di una metà del programma: e, attesa la varietà delle condizioni, nelle quali si trovano i Licei e i Ginnasii dello Stato, l' on. ministro si rimette per questa parte all' esperienza e allo zelo dei professori.

I Consigli dei Licei o Ginnasii saranno radunati con sollecitudine, per determinare i modi e i limiti precisi dei provvedimenti da adottarsi.

Prega infine l'on. Ministro, i presidi e i direttori di non portar gravi alterazioni ai programmi, e di fare in modo che i provvedimenti transitorii non durino oltre il nuovo anno scolastico.

I feriti nel deviamento ferroviario

L'egregio cav. Carpi Ispettore Principale delle Strade Ferrate dell' Alta Italia ci scrive:

A rettifica di alcune inesatte notizie, che corrono circa i feriti dell' ultimo disastro ferroviario tra Sarzana ed Avenza, sento il dovere e mi gode l' animo ad un tempo di significare, che ieri in Sarzana venne dal prof. Paci fatta riduzione femorale all' on. Cocozza con esito completo e tale da ripromettere sicura e perfetta guarigione, assistendo alla operazione il prof. Landi di Pisa e l'Ispettore delle Ferrovie dell'Alta Italia il prof. Galli.

Sono pure lieto di potere annunziare che gli altri feriti trovansi in condizione soddisfacenti, ed in via di prossima guarigione.

Notizie Italiane

ROMA 27 — Si smentisce officialmente, come falsa, la notizia che nel convegno di Vienna debbasi trattare della restituzione dei milioni sequestrati dal generale Garibaldi nel 1860 e destinati a sollievo dei danneggiati per causa politica.

L' arcivescovo di Vienna è arrivato oggi a Roma.

— La Camera dei deputati è convocata pel 17 novembre.

L'ordine del giorno comprende, dopo alcuni progetti secondari, lo scrutinio di lista.

È certo però che il ministero non ne domanderà la discussione che quando il Senato avrà ultimato l' esame della *Riforma elettorale*

I lavori della Camera comincieranno coi bilanci, le cui relazioni, si spera, saranno tutte pronte verso la metà del prossimo mese.

È morto il comm. Bennati, già direttore generale delle gabelle.

— Il ministro Baccelli si recherà a Firenze ed a Pisa per visitare l'Istituto superiore di Firenze per definire alcune questioni relative all'Università di Pisa.

FIRENZE — Mandano alla *Vedetta* da Rignano sull'Arno:

Questa mattina, circa le ore 7, nella caserma dei RR. Carabinieri è stata intesa un'esplosione di arme da fuoco, pochi istanti dopo si seppe che il carabiniere A. si era esploso un colpo di rivoltella in un orecchio. Da primo la ferita si era creduta mortale perchè la palla è rimasta nella testa e il polso era debolissimo, ma poi il ferito si è un poco riavuto ed è nata la speranza di poter salvare l' infelice giovane.

S'ignora la cagione che ha indotto il carabiniere a questo passo.

TREVISO — Una grave sciagura è avvenuta ieri al passo a barca di Falze di Piave. Un masso assai grosso, franato da quelle sponde montuose, andò a cadere precipitosamente sopra una barca, in cui stavano sei individui. Tre rimasero letteralmente schiacciati, ed altri tre gravemente contusi, versano in pericolo di vita. La barca apertasi nel mezzo lasciò calare nell'acqua la vittime; gli altri tre poterono ritirarsi feriti alla riva. Così la *Gazzetta di Treviso* del 25.

POTENZA — Il famoso processo De Mattia è principiato il 26 corrente alla Corte d'Assisie di Potenza. La folla che occupa l'aula e le tribune è grande.

Notizie Estere

BELGIO — A Bruxelles, a Gand, ad Anversa, a Verviers, a Dinant i liberali hanno trionfato nelle elezioni amministrative. Nella capitale ottennero una maggioranza di 550 voti. A Bruges vinse il partito cattolico. Queste elezioni sono terminate ed i giornali liberali affermano che il risultato ha sorpassato tutte le loro speranze. Però i clericali dal canto loro sostengono ch'esse sono un chiarissimo indizio del risveglio del sentimento cattolico nelle popolazioni. In realtà poi se queste elezioni hanno avuto un effetto benefico è stato quello di rinforzare le minoranze nei grandi centri.

CORSICA — Teatro di un dramma fu la città di Bastia. Il curato Antonini aveva relazioni colla figlia di un certo Arrio. Stando costei per divenire madre, il curato la rapì e partì con essa per farla entrare in un convento. Avvertito del ratto, il padre inseguì i fuggitivi e li raggiunse a Bastia. Ivi una lotta terribile s'impegnò tra i due uomini. Arrio fu ucciso dal prete con una pugnalata, ma anche questi cadde ferito mortalmente da una coltellata menatagli da Arrio mentre, si può dire, mandava l'ultimo respiro. La figlia rimase spettatrice della morte del padre e dell'amante.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino 26:

Grande animazione per le elezioni generali che avranno luogo domani.

I giornali pubblicano appelli calorosi e supplementi speciali.

La *Corrispondenza provinciale* grida che il popolo tedesco non soffrirà che si ponga il suo Bismarck in ritiro.

Fa un appello a tutti i veri liberali.

La *Germania* pubblica un appello disperato ai suoi clienti clericali, e dice che il Papa è sempre prigioniero e che la lotta è tutt'altro che finita.

Domanda l'appoggio degli operai e dei contadini.

A Berlino si prevede che vincerà il partito del progresso.

— Mandano al *Pungolo* da Berlino, 27:

Furono eletti quattro progressisti contro due conservatori.

Virchow, capo dei progressisti, fu eletto con 17,000 voti, contro Stöcher, capo degli antisemiti.

Una folla enorme percorre le vie di Berlino: la gioja è universale, nessun disordine.

FRANCIA — L'imperatrice Eugenia traversò Parigi per recarsi a visitare Fontainebleau.

Si parla di un *meeting* rivoluzionario italo-francese, per protestare contro l'alleanza dell'Italia coll'Austria e contro i rispettivi Governi.

La spedizione francese si trovava ieri l'altro a 50 chilometri da Keirouhan.

Oggi dev'essere in vista di quella città. Nessun combattimento è segnalato finora.

Una folla considerevole assistè ai funerali di Rothschild.

AUS. UNG. — Telegrafano da Buda-Pest:

Sabato sera alcuni malfattori misero a morte un'intera famiglia di 9 persone, per impossessarsi del danaro e degli oggetti preziosi.

L'autore principale, un certo Varpalota, fu arrestato ieri. Ha 25 anni. Fu riconosciuto dalla serva, sola superstite della famiglia assassinata. Si spera di ricuperare il bottino.

TRIESTE — Ierlaltro dopo la seduta del Consiglio comunale che decise di tenere l'Esposizione nel 1882, il popolo affollatosi sulla Piazza Grande fece una dimostrazione ostile a coloro che avevano maggiormente caldeggiato l'Esposizione.

La forza pubblica sciolse l'assembramento.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 20 Ottobre

Autorizzava il residuo pagamento di quanto è dovuto all'appaltatore dei lavori di ristauro eseguiti alle fabbriche della possessione Casino in Sabbioncello San Pietro, nonchè lo svincolo della cauzione dall'appaltatore stesso prestata a garanzia dei lavori di cui è caso.

È devenuta al completamento della Commissione incaricata dell'esame ed aggiudicazione dei premi agli alunni delle ex scuole di Belle Arti.

Nominava una commissione per l'esperimento degli incombenti relativi al concorso ai posti di direttore e professore di decorazione e prospettiva di disegno arti e mestieri, e di plastica, vacanti presso la scuola di disegno per gli artisti ed artefici.

Mandava esprimere i ben dovuti ringraziamenti al signor Francesco Luppis, capitano comandante il corpo dei civici Pompieri, per il dono da lui fatto di un attrezzo ad incremento del materiale del corpo stesso.

Su proposta del comando dei civici Pompieri, deliberava di accordare un sussidio al pompiere Cannessi Innocente per ferite riportate in servizio nonchè di tributare un encomio alla guardia municipale Calzolari pel coraggio dimostratto nella circostanza di un recente incendio.

Deliberava di convocare il consiglio comunale in seduta ordinaria pel giorno 26 corr. mese.

È devenuta alla destinazione dei nuovi impiegati testè nominati presso le delegazioni comunali.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Cortesia sovrana. — Pubblichiamo con piacere la lettera con cui S. E. il Ministro della Casa Reale rispondeva al telegramma votato dal nostro Consiglio Comunale:

Milano 27 Ottobre 1881.

SEGRETERIA PARTICOLARE
DI S. M. IL RE
N. 4041.

In nome delle Loro Maestà ho l'onore di ringraziare la S. V. Illustrissima, il Consiglio Comunale e l'intera Cittadinanza di Ferrara per i gentili auguri e voti espressi all'indirizzo degli Augusti Nostri Sovrani in occasione del loro viaggio per Vienna.

Il Ministro
VISONE

Illustrissimo
Sig. Sindaco
di
Ferrara.

E qui una parolina di chiosa.

L'organo della democrazia ferrarese porta anch'esso il suo granellino di stizza al viaggio del nostro Re a Vienna e ciò non ci stupisce. È certo che se si fosse trattato di una gita alla capitale di quella Francia che ci è così cordialmente nemica e c'inflisse negli ultimi tempi così atroci umiliazioni, se la Regina Margherita avesse ricevuto l'omaggio di Leone Gambetta o se Re Umberto si fosse preso a braccetto Luisa Michel, oh! non dubitate che non sarebbero venuti a galla i *tetri ricordi*; nè dei torrenti di sangue italiano immolati all'ambizione del primo Napoleone, nè di Campoformio, nè dei tesori d'arte rubatici, nè delle spedizioni che strozzarono la Repubblica Romana, nè della ecatombe di Mentana, i nostri radicali avrebbero fiatato. Ma di questo poco ci cale.

C'importa invece di rilevare le parole con cui l'organo suddetto tenta di consolarsi che l'indirizzo del Consiglio alle LL. MM. non abbia avuta la unanime approvazione dei Consiglieri.

« Com'era a prevedersi — esso scrive — i consiglieri *veramente indipendenti* ed alieni dal fare politica in Consiglio, non lo firmarono.

« Il Consigliere Turbiglio fece un appello al Consiglio eccitandolo caldamente all'approvazione dell'indirizzo, diede lettura del medesimo e dei nomi dei 25 consiglieri che lo firmarono. Evviva i *moderati* che non trascurano la benchè minima circostanza per cambiare l'ambiente sereno del Consiglio in una palestra politica! »

Ometteremo i nomi degli otti Consiglieri che non firmarono, e così faremo a meno di discutere la *vera indipendenza* loro, e la *dipendenza* degli altri 25 che, alla stregua della *Rivista*, saranno altrettanti impiegati Regi o mangeranno alla greppia della lista civile — e domandiamo:

La famosa cagnara che s'è fatta in Consiglio per accordare la cittadinanza ferrarese a Benedetto Cairoli chi l'ha fatta? La proposta da chi è partita?

Se si chiama far della politica lo esprimere delle condoglianze nell'occasione di una grande sventura nazionale, se si chiama far della politica augurare il bene della patria da un viaggio Reale che farà forse mettere un po' di giudizio alla oltracotanza e agli insulti dei nostri *fratelli* latini, ben più a ragione possiamo ritorcere ai nostri avversarj il loro operato che ha assai più attinenza colla politica e politica partigiana per giunta.

Gli è che « *l'amore e il rispetto alle leggi, alle istituzioni e ai plebisciti* » lo si tira in ballo quando giova, quando ad esempio si stende la rete per accogliere placidamente gli *allievi volontarj* nella barca del Presidente della società dei reduci, ma quando se ne può fare a meno, quando si può a buon mercato non nascondere la profonda antipatia che e istituzioni vigenti e plebisciti intimamente vi ispirano, oh in allora tutte le occasioni sono buone e vogliono essere afferrate.

« Veramente indipendenti! » - Oh sì! Lo sei tu di sovente sorella nostra (come i francesi sono agli italiani fratelli); lo sono i tuoi ispiratori.... dalla imparzialità e dalla equanimità nel giudicare gli avversari e i loro atti.

Il foglio degli annunzi legali del 28 Ottobre conteneva:

— Il 7 Novembre presso la R. Prefettura asta ad estinzione di candela per l'appalto della sistemazione completa dell'argine destro di Po alla Coronella Ragazzi e Mulini e Froldo Maroncelli per la lunghezza di m. 1752. 70 — Base d'asta L. 38610.

— Il Sindaco di Ferrara fa noto essergli stata presentata domanda per attivazione di 5 depositi di petrolio.

— Norme della Direzione del Debito pubblico per il cambio decennale delle Cartelle al portatore 3 per 100..

— All'Intendenza di finanza il 14 Novembre asta ad offerte segrete per l'appalto della Rivendita N. 5 in Ferrara, Via Giovecca N. 72.

Cambio di cartelle del Consolidato italiano. — Col 1° novembre prossimo sarà aperto al pubblico presso la Banca Nazionale del regno il cambio delle cartelle al portatore del Consolidato italiano 3 0|0, la cui ultima cedola è scaduta col 1° del corrente mese di ottobre.

Il servizio del cambio suddetto sarà fatto colle stesse norme e modalità, che regolarono finora il cambio delle cartelle 5 0|0, ed avrà termine contemporaneamente a quello, cioè con la fine del mese di gennaio 1882.

Si avverte il pubblico che pel ritiro dei titoli nuovi occorre il preavviso d'un giorno, tostochè i vecchi siano stati ammessi al cambio.

Furto. — Un furto qualificato avvenne a Guarda Ferrarese. — Ignoti ladri penetrarono di notte e mediante rottura, nel magazzeno del possidente Luigi Tieghi, rubandovi tanta canepa pel valore di L. 140, due terzi a di lui danno e un terzo a danno del boaro Cobianchi Giacomo.

Studio e Divertimento. — Due libri ameni e dilettevoli per le conversazioni di famiglia nelle lunghe sere d'inverno, sono: *La Sfinge svelata*, di ANTONIO ZONCADA, e il *Buonumore per tutti*, di ROMUALDO GHIRLANDA, eleganti volumi in-8, adorni di copertina in cromolitografia, che si possono avere per lire quattro, con vaglia o francobolli, diretti in lettera raccomandata: *Alla Delegazione di Beneficenza del Pio Istituto Tipografico in Milano*, via Morigi, 4, Casa Borromeo.

I nomi degli Autori e lo scopo cui sono destinati ci dispensano dal farne l'elogio, persuasi che non mancheranno loro numerosi acquirenti.

Pei pensionati. — Il Ministero del Tesoro, che già da qualche tempo ha riconosciuta la necessità di cambiare gli attuali certificati di iscrizione delle pensioni civili con altri di nuova forma, nel mentre ha provveduto per i nuovi titoli, ha ora ordinato che il cambio sia tosto iniziato e condotto in modo che possa essere completato col 31 dicembre corr. anno.

Sono invitati pertanto tutti i pensionisti civili e militari quelli residenti del capoluogo della Provincia, a presentarsi ai sindaci dei rispettivi comuni, dal giorno 10 al 25 di ciascuno dei prossimi mesi di novembre e dicembre, per ottenere il cambio del loro libretto.

Ad opportuna norma degli interessati si fa avvertire:

Che i nuovi libretti non saranno consegnati che ai pensionati stessi che si presenteranno in persona, od ai loro legali rappresentanti muniti di speciale procura;

Che i pensionati non conosciuti dovranno provare la loro identità per mezzo di due testimoni;

Che non sarà rimesso il nuovo libretto senza la contemporanea restituzione del vecchio;

Che all'atto di ritirare il nuovo libretto, ciascun pensionato o suo legale rappresentante, dovrà apporre la propria firma nella sede a ciò destinato, od in presenza del Sindaco, o del Funzionario d'Intendenza, incaricati della autenticazione.

Che i pensionati che lascieranno indolentemente trascorrere il tempo utile pel cambio, non potranno più ottenere il nuovo titolo ed il Pagamento della pensione, senza un ordine del Ministero del Tesoro, da provocarsi dall'interessato con domanda in carta da bollo da una lira.

Tassa sull'industria della caccia. — Il Congresso dei cacciatori, tenutosi testè a Milano, nella sua adunanza di chiusura votò un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè il Parlamento applichi una gravosa tassa sull'industria che della cacciagione si fa in Italia ed all'estero. Il Congresso poi incaricò la presidenza di fare pratiche perchè sia agevolato e ridotto il prezzo di trasporto dei cani da caccia in ferrovia.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera rappresentazione dell'Opera *Napoli di Carnevale*.

Due signorine che vogliono essere risarcite. — Il *Corriere della Sera*:

Lo scontro avvenuto settimane or sono a Porta Genova ha dato luogo a svariate domande di risarcimenti: e l'ufficio legale della ferrovia ha molto a fare per venire ad accomodamenti.

Chi ha riportato qualche contusione

domanda un compenso pei farmachi, per le cure mediche volute, per le bende, per la paura, pel tempo perduto, per affari in conseguenza andati a monte, ed altri danni.

I più interessanti sono i reclami di due signorine, l'una delle quali, cadendo per l'urto addosso a un ferro, perdette due denti incisivi superiori e l'altra riportò uno sfregio alla faccia. La prima chiede in risarcimento all'Amministrazione 50,000 lire: la seconda ne domanda 40,000. Tutt'e due protestano che, in seguito alla disgrazia loro toccata, non potranno più trovare un conveniente partito di matrimonio.

Staremo attenti alla risoluzione che prenderà l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, e la faremo sapere alle lettrici. Chè se ci dovrà essere un processo, sarà il processo, più curioso di questo mondo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 5 C
Alt. med. mm. 758 40	» mass.ª 11, 9 »
Al liv. del mare 760 48	» media 9, 6 »
Umidità media: 94°, 9	Vento dom. NE;NNE.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 64.

29 Ottobre — Temp. minima 8° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 9.

30 » » 11 » 47 » 6.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Nell'età di soli 43 anni colla rassegnazione del giusto ieri alle ore 2 pom. dopo lunga e penosa malattia spirava **Maria Pietrasanta!**

Fu sposa e madre virtuosissima e sviscerata. Dedicò la sua vita nell'allevare i figli saggi ed onesti, era buona leale e cortese e perciò amata e stimata da quanti la conobbero.

Povera Maria! quando tutto ti rideva attorno, quando i figli seguendo le tue bell'orme ti deliziavano coll'amore allo studio, alla famiglia e alle più rare virtù domestiche, tu ne foste rapita.

Anima eletta! guarda dal Cielo l'inconsolabile sposo e gli adoloratissimi figli — e mentr' essi sono a te col desiderio e il memore affetto, sorridi loro, confortali e prega per essi.

Ferrara 28 ottobre 1881.

La famiglia M.

Alle ore 2 1/2 pom. di Giovedì 27 corr. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere **Maria Orsenigo Pietrasanta.**

Moglie esemplare condivise collo sposo le gioie della famiglia; madre affettuosissima seppe educare i propri figli ai principi del giusto e dell'onesto.

Sposo e figli carissimi che piangete la perdita di tanto bene, siavi di conforto il pensiero che quell'anima benedetta dal luogo di pace ove si trova, prega per la vostra felicità.

Diversi amici di famiglia.

Maria Pietrasanta — Ancor poche sere scorse, dal letto del dolore stendendomi la mano m' esprimevi cogli occhi che ahimè! sarebbe stato quello l'ultimo saluto, perchè già sentivi staccarsi la vita da te. E fu vero il triste presagio, purtroppo tu partivi da questa terra serena e col sorriso del martire lasciando inconsolabili il consorte e tre figli immagini viventi delle tante virtù che ti distinsero e che sapesti in loro si saldamente trasfondere.

Tu hai cessato di soffrire, ad essi resta il pianto, poscia il ricordo vivo ed incancellabile di un nome santo e venerato, la povera Mamma.... di loro che la Mamma li veglierà e benedirà di lassù, guidandoli pel difficile cammino della vita. L. R.

La sventura ha visitata la casa del nostro buon amico e collega *Cesare Fortini*. Nello spazio di 24 ore egli ha perduto prima il suo piccolo **Giorgio**; poscia, la madre **Alessandrina Balladori** rapita da lenta tubercolosi, raggiungeva il suo figliuolo in cielo. Entrambi oggetto del più tenero amore, delle più affettuose cure, dei più gravi sacrifici, per il povero Cesare!

Sono avvenimenti che strapperebbero l'imprecazione, sono dolori che non sentono conforti.

Noi mandiamo a Cesare l'espressione del più sincero compianto quale ci dettano il cuore e l'amicizia.

Gli operai dello Stabilimento Bresciani.

Il viaggio dei Sovrani

(Agenzia Stefani)

Vienna 28. — Al ricevimento di ieri alla stazione assistevano anche gli arciduchi Ranieri, e Ferdinando d'Este. Gli arciduchi Carlo Luigi Alberto e Ranieri portavano il collare dell'ordine dell'Annunziata, e l'arciduca Guglielmo il cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Negli appartamenti del palazzo imperiale eranvi a riceverli anche l'arciduchessa Maria Teresa Elisabetta. Fu segnalato l'arrivo di S. M. l'imperatrice che si recò sulla scala per riceverli e salutarli. In seguito recaronsi nella camera degli specchi, ove vi fu la presentazione dei dignitari di Corte e dello Stato. Fra i personaggi principeschi presenti eranvi anche i principi Leopoldo e Luigi di Baviera e tutti i ministri austriaci ed ungheresi, Tisza, Orezig, Szende, Szapary e Bedturich.

Alla stazione i complimenti della Regina Margherita all'arciduca Ranieri furono cordialissimi. La Regina baciò l'arciduca offrendogli la guancia sinistra. Allorquando l'imperatore dando di braccio alla Regina seguito dal Re Umberto, dall'arciduca Rodolfo scese la gradinata della stazione, un numeroso e distinto pubblico riunito nel vestibolo, scoppiò in grida entusiastiche di: Viva Umberto, Viva Margherita e Francesco Giuseppe.

Alla cena vi furono trenta coperti serviti nella sala di marmo del palazzo imperiale cui presero parte il Re, la Regina, i seguiti e i personaggi del loro servizio.

Vienna 28. - La rivista di quest'oggi al campo di Marte, detto la *Schmelz*, in onore dei sovrani d'Italia fu più brillante che quella di Vienna passata l'anno 1873. Vi era folla enorme malgrado il freddo.

Alle otto della mattina le truppe cominciarono a formare i ranghi e ciò durò un'ora. Le truppe concentrate erano di tre corpi, volgendo la fronte a Schoenbrun. Il primo era comandato dall'arciduca Giovanni Salvatore, composto di 13 battaglioni e mezzo d'infanteria; il secondo era sotto il generale Gerlich composto di due battaglioni d'artiglieria con 96 cannoni; il terzo composto di 18 squadroni di cavalleria e treno era sotto il comandante in capo, generale barone Philippovich. Le truppe stavano senza mantello con i segnali del campo. Nelle ore 9, il seguito si riuniva pres-

so il cimitero di *Schmelz*; fra questi eranvi il capitano di guardia barone Koller, il principe Thurn, il ministro della guerra, il capo di stato maggiore, il capo del gabinetto militare dell'imperatore e molti generali.

Robilant e Lanza erano in uniforme con tutti gli *attachés* militari.

Alle 9 1/2 giunsero Rodolfo e Leopoldo di Baviera, gli arciduchi Carlo, Lodovico, Alberto, Eugenio, Carlo, Stefano, Guglielmo, Ranieri, ed il duca Luigi di Baviera. Alle ore 10 giunse l'imperatore in carrozza con Umberto a destra. Furono salutati da vivissime acclamazioni. Poco dopo giunsero i due equipaggi con la Regina, l'arciduchessa Stefania, Maria Teresa e Gisella. Cominciò la rivista al suono dell'inno nazionale. Dopo il *defilè* delle truppe, Sua Maestà ed i principi, e le principesse ritornarono al palazzo, sempre acclamatissimi. Durante il *defilé* Rodolfo parlò lungamente alla Regina, che calorosamente venne acclamata. Il Re tornò in carrozza con l'Imperatore.

Vienna 28 (sera). — I sovrani recaronsi ieri sera dalla stazione ove furono ricevuti dall' Imperatore, dagli arciduchi, alla *Burg* dove erano aspettati dalla Imperatrice, e dalle arciduchesse. Seguirono le presentazioni d'uso dei dignitari e delle rispettive corti. Il Re e l'Imperatore s'intrattennero lungamente in modo così amichevole e cordiale che dimostrarono veramente la loro sincera soddisfazione di ritrovarsi insieme.

Stamane dice il *Frendenblatt* che le accoglienze fatte dall'Austria al figlio di Vittorio Emanuele, concordano mirabilmente con l'aspettazione e le speranze fondate dalla maggioranza del popolo italiano sul viaggio dei loro sovrani. I due paesi non hanno ragione di diffidenza, ma bensì numerosi interessi, i quali li consigliano a tenersi amici. I giorni che Umberto passerà a Vienna sono brevi, ma non andranno perduti per la pace europea. Nello stringere la pace a Francesco Giuseppe, il figlio di V. E. stringe virtualmente anche quella dell'Imperatore di Germania, e d'ora in avanti l'Italia in unione all'Austria-Ungheria e alla Germania cercherà di impedire che la pace in qualsiasi modo sia turbata.

Questo è ciò che attribuisce al convegno un interesse europeo, e cioè: tre Stati non vogliono nessuna guerra. Anche gli altri giornali del mattino di Vienna esprimono sentimenti di amicizia e di simpatia all'Italia.

(Telegrammi politici)

Parigi 27. — Molti deputati eleggeranno Gambetta a presidente provvisorio.

Parigi 27. — Dispacci da Tunisi dicono che Alì bey trasportò il campo a Zaghuan. Tutto è tranquillo nei dintorni.

Alì bey assicura che gl' insorti che opposero qualche resistenza ai francesi a Foumelkamba sono in fuga.

Se il governo tunisino non trova denaro, temonsi moltissime diserzioni. La colonna Etienne è giunta a Sidielhain. Gl' impiegati telegrafici giunti a Tunisi andranno a porre il telegrafo ottico su la sommità di Zaghuan per poter corrispondere con Tunisi, Keruan e Susa.

Vienna 28. — I fogli viennesi senza distinzione di colore salutano calorosamente i sovrani d' Italia. Narrano l' accoglienza entusiastica da Pontebba a Vienna, che attesta la gioia della popolazione e della Monarchia per la risoluzione con cui si vide Umberto stendere la mano all' imperatore in segno di alleanza, amicizia e pace.

Il *Fremdemblatt* dice spettare ad Haymerle il merito d' aver convinto gli uomini di stato italiano del desiderio dell' Austria-Ungheria di vivere in pace e amicizia con l' Italia. Da cordo con la Germania e l' Austria-Ungheria di evitare tuttociò che turbi la pace.

La *Wiener Tagblat* dice che scopo della visita di Umberto non sono intraprese guerresche, nè progetti reazionari.

La presenza della Regina garantisce che non si parlerà che di pace, amicizia e felicità.

La *Deutsche Zeitung* dichiara che chiunque stende la destra all' imperatore con propositi di pace, è amico benvenuto, specialmente se è monarca il cui trono abbia per base il rispetto della libertà e dei diritti dei popoli.

L' antagonismo esistente fra le dinastie di Savoia e di Habsburg con la bandiera della rivoluzione nazionale è cessato dall' epoca in cui l' Italia vide esauditi i suoi desideri.

Non crediamo, soggiunge il giornale che si tratti di stipulare un trattato scritto. Il viaggio del Re vale più di qualsiasi formula diplomatica che l' Italia ci offrisse.

L' *Extrablatt* illustrato pubblica i ritratti delle LL. MM. italiane.

Vienna 27 — Il principe e la principessa ereditari, il principe Leopoldo di Baviera colla sposa e il principe Luigi di Baviera sono arrivati. Il seguito dei sovrani e i ministri alloggeranno al palazzo. Domani vi sarà una grande rivista comandata dal Feld Zeugmeister Philippowich.

Tunisi 28. — Nella commissione di inchiesta per perdite cagionate dalla insurrezione di Sfax, i membri francesi e gl' inglesi non hanno potuto mettersi d'accordo su alcuni punti. I commissari francesi hanno dichiarato non voler tenere altre sedute.

La cannoniera *Aspie* bombardò il villaggio Kessursel presso Medhia, che ricusava sottomettersi.

Si ha da Monastir 24 corr.: Questa località è tranquilla, però dicesi che le colonie inglese e italiana domandano l'invio di navi da guerra, regnando fra gli arabi grande malcontento.

La strada tra Susa e Monastir nuovamente è rotta.

ULTIMI TELEGRAMMI

Vienna 28 — Stamani compiuta la rivista, l' Imperatore nominava il Re Umberto proprietario del Reggimento fanteria N. 38 di guarnigione a Budivas. Il Re tosto dirigeva un cordialissimo telegramma al comandante del Reggimento.

Parigi 28 — Alla Camera il discorso di Gechard presidente, constata la necessità di discutere le riforme reclamate. Roesbranc domanda la parola per una mozione d' ordine. Gechard gli obbietta l' urgenza di nominare l' ufficio provvisorio.

Tra il tumulto dell'estrema sinistra Gambetta è eletto presidente provvisorio con 317 voti contro Brisson che ne ebbe 29. Applausi dal centro.

Vienna 28, sera — Oggi ebbe luogo il pranzo di famiglia. L' Imperatore sedeva in mezzo alla tavola avendo alla destra la Regina Margherita poi il principe Rodolfo e a sinistra la principessa Gisella. Il Re Umberto sedeva dirimpetto all'Imperatore con l' Imperatrice e il principe Leopoldo a sinistra e a destra la principessa Stefania.

Questa sera il teatro dell' Opera rigurgitava di una società distintissima e di diplomatici e dignitari di Stato. Le signore vestivano da ballo e i ministri d' Italia e il seguito delle Corti in gran gala.

Alle 7 la Regina dando braccio all' Imperatore e l' Imperatrice dando braccio ad Umberto entrarono in teatro col principe e la principessa ereditari, le arciduchesse, il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella. Essi seguirono con interesse visibile la rappresentazione eseguita dai migliori artisti e restaronvi sino al termine. Quando la Corte e i Reali lasciarono il teatro furono salutati da folla immensa.